

### Universitatis Perusinæ Incunabula



una mostra virtuale a cura di

Maria Alessandra Panzanelli Fratoni





#### Introduzione

Una piccola collezione di incunaboli si conserva presso l'Università di Perugia, la cui effettiva consistenza (27 edizioni) è stata stabilita e resa nota in anni recenti (2012) quando i volumi sono stati ripresi in mano per essere descritti nella base dati MEI (Material Evidence in Incunabula). Fu in quella occasione che ci si rese conto come di questa pur piccola collezione solo una minima parte (4 esemplari) risultava segnalata nella base dati ISTC (Incunabula Short-Title Catalogue).

D'altro canto, nessuno di essi era stato incluso nel rilevamento fatto in occasione dell'allestimento dell'IGI (*Indice generale degli Incunaboli delle* biblioteche italiane), che non incluse la Biblioteca dell'Università di Perugia. Esemplari emersero, se non prima, nel corso degli anni '90 del secolo scorso, quando l'Università partecipò al censimento delle cinquecentine (Edit16), e quando fu segnalata l'esistenza dei 4 esemplari noti a ISTC. Il resto della collezione è poi riemersa in occasione di una importante movimentazione resa necessaria da lavori di ristrutturazione della sede della biblioteca antica (la Sala del Dottorato) lesionata dal terremoto del 1997.

In quella occasione tutti gli incunaboli furono raccolti insieme e collocati in cassaforte con un ordine dettato da quello di rinvenimento.

Con tale collocazione ("cass" seguito da numero), i volumi compaiono citati in alcune pubblicazioni, sia a stampa che *online*, ragione per cui di essa si è lasciata memoria nelle descrizioni nel catalogo generale d'Ateneo e nella tavola di collazione che chiude il presente lavoro.

L'opera di valorizzazione di questa raccolta (piccola ma importante in relazione alla rarità di alcuni esemplari), è iniziata nel 2012.

Come prima cosa ci si è preoccupati di aggiornare la base dati ISTC, dandone notizia ai responsabili per l'Italia (l'ufficio incunaboli della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, nella persona del dott. Avigliano) per poi descriverli tutti in MEI, al momento senza riordinare la collezione. Si è invece ora proceduto con un suo riordinamento, e alla descrizione dei volumi nel catalogo di Ateneo (Aleph). L'occasione è stata buona per sperimentare una descrizione che conciliasse le esigenze di aggiornare il catalogo locale tenendo bene conto di bibliografie e cataloghi generali, che forniscono il contesto allargato necessario ad apprezzare le singole edizioni e i singoli esemplari.

Si è cercato quindi di sfruttare appieno il formato della scheda (Unimarc) per costruire legami verso i principali strumenti di descrizione e studio delle edizioni del 15. Secolo: GW, ISTC, MEI e ora anche TEXT-inc, la base dati dedicata alla descrizione analitica dei testi delle edizioni del Quattrocento. Dato questo che troppo spesso manca nei cataloghi generali delle biblioteche, dove sempre più gli incunaboli sono inseriti (dato in sé positivo naturalmente) ma come decontestualizzato rispetto al panorama bibliografico generale che è invece essenziale e necessario riferimento per gli studiosi.

Questo lavoro nasce come una mostra virtuale, ma può anche intendersi come un catalogo illustrato, in cui l'uso intensivo delle immagini è funzionale a mostrare specificità di cui danno conto verbalmente le descrizioni bibliografiche. Della edizione si fornisce qui una descrizione brevissima, sufficiente a identificarla (Autore, *Titolo uniforme*. Luogo: stampatore, anno). Accanto, a mo' di vedetta, un francobollo riproduce la carta d'incipit o del protofrontespizio; in basso è un link verso il record in MEI che descrive precisamente l'esemplare. Seguono immagini di dettaglio, talvolta utili a esaltare i particolari di una edizione rara, più spesso i dati specifici di copia: note di possesso, timbri, annotazioni, miniature, legature, note delle recenti acquisizioni.

Di essi si offre un breve commento. La rassegna si chiude con una tavola di collazione, con una visione sintetica della piccola raccolta, e riferimento ai tanti luoghi in cui è descritta; seguita da una breve selezione bibliografica. Non stupisca infine l'inclusione di esemplari di edizioni successive al '400: si deve alla presenza di miscellanee fattizie, caso normale e frequentissimo, come sa bene chi frequenta le collezioni librarie antiche e che pratiche di distinzione catalografica troppo spesso rischiano di mettere in ombra, falsando l'immagine che si ha dell'uso dei libri nel passato, in certo senso dunque della storia della conoscenza, pure vista dalla prospettiva ristretta di uno studio circoscritto com'è questo.

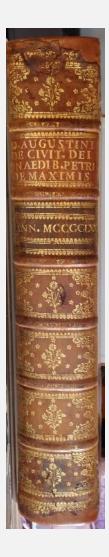
#### Inc. 1.

Augustinus Aurelius, *De civitate Dei*. Roma: C. Sweynheym e A. Pannartz, 1470





02003803





ignoscant. Quibus autem satis estimon mibised deo me agant. Gloria & bonor patri & filio & spiritui sancto: sin secula seculorum Amen.

Aspicis illustrissector quicunq libellos sucupis artificum nomina nosse: lege.

Aspera ridebis cognomina teutona: forsan Miciget ars musis inscia uerba uirum.

Coradus sucupiseym: Arnoldus panartzq: magistri Rome impresserunt talia multa simul.

Petrus cum fracre Francisco Maximus ambo
Huic operi aptatam contribuere domum.

M.CCCCLXX.

'Illustre lettore che osservi (codesti) libelli
Se degli artefici tu desideri conoscere il nome, qui lo leggi
E riderai, forse, del suono aspro dei cognomi tedeschi
Mitighi l'arte [...] le parole insipienti degli uomini.
I maestri Conradus Sweynheym e Arnoldus Pannartz
A Roma ne stamparono tanti, tutti insieme.
Pietro Massimo con suo fratello Francesco, entrambi
A quest'opera contribuirono ospitandone la realizzazione
nella propria casa,
Nell'anno 1470'





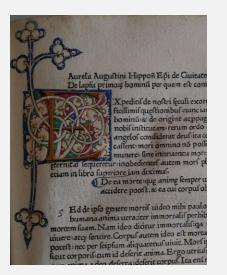




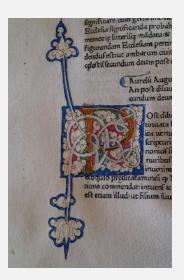


Oltre 20 iniziali ornate completano l'apparato decorativo annunciato dalla cornice sulla carta d'incipit: corpo della lettera in oro su fondo decorato a bianchi girari, con due o tre estensioni marginali, tutto di ottima fattura.

#### **INIZIALI MINIATE**

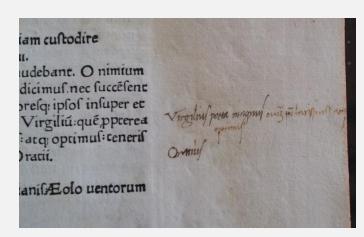








'Alaricus Rex' è la prima di una lunga serie di note marginali, che ripetono alcuni concetti chiave trovati nel testo; qui in fondo alla prima riga: 'Rege Alarico'.



La nota **'Virgilius poeta magnus'** è completata da un secondo intervento che aggiunge 'omnium prestantissimus optimus'.

nullo mó dicere ifallaceq buiuf Valaring confut com at occulto, acin capitolis months defendant reifel dacissima astutia ul & ab exulibul potuit edi Iouis plum liberauerat Legni havenafmist ap: vo: ur legefourne ilegatosathenas étiaq ualtata é? Sp. Emilius poro fame laborania francis Langis) est ani morte marine La vinto destator imú creauit: atq; argitusest:regni L. Quintú etate ocissimo tumultu a: formiting mayor by tum preadifinutilibus fecerat exhibéda facrum uel potius Fun) Camillay cumy x: anno [cir very] pugnado crebras malepurante est few under pro: at r Furiú Camillú in Galli Romam a isignis pestilétia in fugació qui Républicam auit? Inde in bac Ludi Camei 2: sed qt é multo grauis de uenenis liú mores depbensi Sammed aput Candinal furcular amb tibul obscessi: ambo quitibus Romanis egminibus sub iugú ceteris laborantibus

Nomi di luoghi, persone, fatti, spesso isolati; si trovano però anche brevi sunti di quanto riportato nel testo. Le note sono tutte redatte in anni di poco successivi alla stampa, in umanistica corsiva.

#### INTERVENTI DI CORREZIONE NEL TESTO

n: inquit Salustius: sicuti ego accepi c qui Enea duce profugi: incertis sedib idicandú numina censuerút: aut ma ú fuit: gaÆnee mater boc fecit. Sed : qui in sua socia Venere nó oderát n x quo Eneá pepererat! An ga illud f ulcano: Dii.n.credo nó zelát cóiuge ibere comunes. Irridere fabulas forra usă. Nó ergo credamus: si placet En

An debuerit diss Iliacis Roma committi. Issitaq: Iliacis post Troig ipsius documétú q tandé pr comissa est? Dixerit gipiam ia eos Rome babitare so bria cecidic Iliú. Vnde ergo stetit Minerue simulacri quando Fimbria deleuit Ilium: fortalle apud Ilium na capta & incensa est. Sed ut sunt auditu acutissimi: iscito redierunt: ut saltem Capitolinu colle: qui rema lefendenda serius sunt redire comoniti. An illa pacé: que lub numa fuit : deof pftitisse cred

Oltre alle note marginali, e alle iniziali semplici e ornate, l'intervento nel testo avviene anche per aggiungere segni che correggono la forma delle singole lettere in modo da ripristinare forme proprie del latino classico come i dittonghi. Si veda qui per il dittongo ae (a formare il nesso Æ per la iniziale) e trasformando le finali nella e caudata e.







#### Provenienza: i timbri istituzionali

L'appartenenza alla Biblioteca del Monte di Perugia (celebre raccolta annessa al Convento francescano di Monteripido) è resa nota da due timbri, databili rispettivamente al XVIII e al XIX secolo, visibili in molti altri esemplari provenienti dalla medesima raccolta.

Il volume entrò, come si vede, come item n. 11356 nel patrimonio bibliografico dell'Università, unico esemplare di edizioni del '400 proveniente da quella grande biblioteca (gli incunaboli dei francescani di Monteripido andarono in gran parte alla Biblioteca Augusta).

Cfr.: Panzanelli Fratoni, *Un fondo Monteripido*, 2015.

### Inc. 2.

Clemens V, *Constitutiones* (cum apparatu I. Andreae). Roma: G. Lauer e Pfluegel, 1473

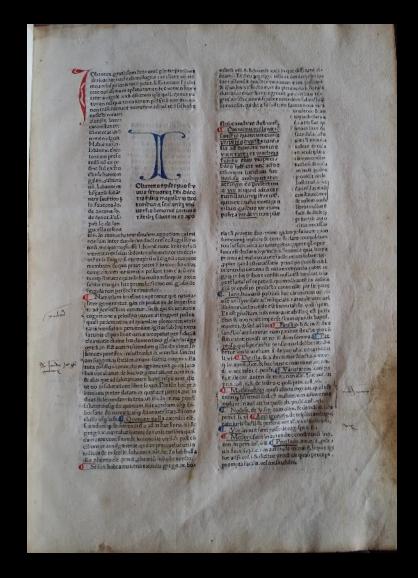


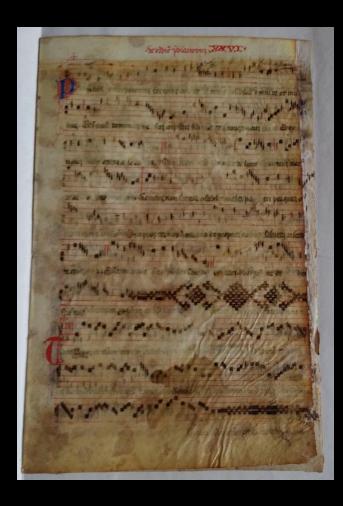




**Inc. 2.** Clemens V, *Constitutiones*, apparato di Ioannes Andreae. Roma: Lauer-Pfluegel, 1473 (ISTC ic00715000)

Esemplare della edizione romana (la settima in ordine di tempo) delle Costituzioni di Clemente V, poi entrate a far parte del *Corpus iuris canonici*. Si tratta di un'edizione piuttosto rara, solo tre gli esemplari in Italia. A rendere particolarmente pregevole quello perugino non è però la rarità, ma la legatura originale e, soprattutto, quello che vi si è conservato









Un bifolio (2 fogli = 4 facciate) intero in pergamena trovato incollato al piatto posteriore come controguardia; qui visibili le due facciate esterne, quelle che erano a diretto contatto con il piatto ligneo, dove una parte degli inchiostri è rimasta leggibile dopo il distacco.







Le due facciate interne e solidali; il foglio era incollato all'interno del piatto posteriore, a formare guardia e controguardia. Tracce della notazione sono ancora visibili sulla superficie interna dell'asse dove era incollato il foglio. Insieme al foglio, una serie di altri frammenti si trovano come brachette a sostegno dei fascicoli iniziale e finale.

Alla scoperta del foglio pergamenaceo, avvenuta nei primi anni 2000 (per cura di Gianfranco Cialini, allora curatore del fondo antico) ha fatto seguito una serie di operazioni volte a valorizzare il manoscritto, che si annunciava di grandissimo interesse.

Si decise per un distacco del foglio, per consentire uno studio analitico della musica e dei testi. L'importanza del frammento è legata infatti sia all'una che agli altri (si tratta di un *unicum*, a oggi la sola testimonianza dell'attività di un autore altrimenti conosciuto solo da letteratura secondaria), nonché per il contesto socio - culturale al quale possono ricondursi tanto la produzione quanto la recezione dell'opera (e del manufatto che la veicola).

Al primo studio che uscì (Brumana - Ciliberti 2004), con proposte attributive e analisi critica, ha poi fatto seguito un vivace dibattito, con lavori che sono intervenuti a precisare, correggere, aggiungere (Gehring – Huck – Bosi 2004; Gozzi 2007).

Una letteratura abbondante che conferma la grande rilevanza di questo frammento, entrato a pieno titolo nei repertori come una tessera di particolare valore per lo studio della musica di corte nel Trecento italiano.

# Inc. 3-4(1)



Tra 1476 e 1477 gli editori milanesi Pietro Antonio da Castiglione e Filippo Lavagna, pubblicarono, per i tipi di Christophorus Valdarfer, il corposo commentario di Baldo degli Ubaldi ai libri IV-IX del Codice Giustinianeo.

I commenti a ciascun libro del Codice, pur essendo parte della medesima edizione, uscirono con tituli e colophon separati, e come tali potevano essere distribuiti; allo stesso modo essi potevano essere legati insieme a comporre ordinatamente il set completo, oppure anche no e magari presentarsi in miscellanea con testi di tematiche simili, a seconda delle esigenze del possessore.

Opus domini Baldi de perulio iuris utriulque doctoris super quarto libro Codicis.

De reb? creditis & de iure iurado per Os e & uclut queda religio

Explicit vera & pura. D. Bal. de Perufio in quarto. E. libro lectura, Et cum fint qui his i operibus al. Sancimus, si de rebus alien non alien, ulquin fi, operis addiciones habeat cui uldam Bertholomei Saliceu qui taq coruus de pauonibus imifcens ur & ipe in paritate cum lumie legum nedum certare fed maiori ingenio diminutioni illus addendo exuberare uideat i putauit iuris tubicenam (di cogruum extitiflet) his quoqi in itulis uberiori calamo ufum no fuiffe. Sed doctroibus tur pia etfe eadem perfepe repetita ducuntur. Cum igitur Bal. cui us in genio nihil extat admirabilius hec eadem que a bono ifto. homine his genio nihil extat admirabilius hec eadem que a bono ifto. homine his un legibus adducuntur uariis ipe in locis & longe meliori & magis co uenienti loco pertractauerit no line caula hic ea lilentio preteriit.

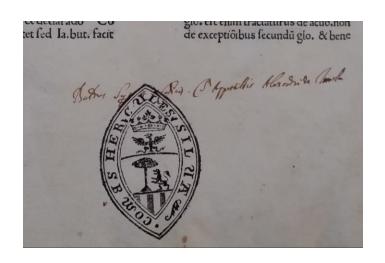
Impressum Mediolani per magistrum Cristoforum, Valdafer, Labori diligentiaci acimpenta luris Scolaris domini Petri antoni de burgo dicti de catteliono. Anno. Domini, M. CCCC, LXX VIII die uero xxyiii. mensis. Martii.

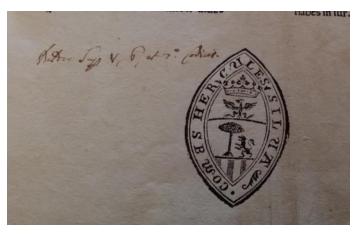
Ad laudem Omnipotetis Dei & Gloriose Virginis Marie Matris eius.

Questo deve essere successo anche all'esemplare che si trova oggi nella biblioteca del Dottorato, caso che si presenta ulteriormente complicato per il fatto che l'esemplare che è oggi a Perugia è frutto di passaggi di proprietà molto successivi alla stampa del volume (avvenuti cioè nel corso degli ultimi due secoli) che ne hanno comportato lo smembramento.

Del commento ai sei volumi dei Codice nella biblioteca perugina se ne trova la metà, il commento ai volumi IV, V e VII, divisi in due tomi, il IV in un tomo, gli altri in un altro.

Dove sono gli altri? Lo si è scoperto grazie alle note di provenienza apposte sui due tomi, in particolare quella, celebre tra gli antiquari e i conoscitori di libri rari, del grande collezionista milanese il conte Ercole Silva (1756-1840).





Le stesse note infatti si trovano sui tre volumi che qui mancano (i commenti ai libri VI, VIII e IX) e che sono oggi in Biblioteca Ambrosiana (INC 575, 561 e 562) e le cui descrizioni rivelano la provenienza dal conte Silva (su cui brevi notizie sono reperibili alla voce a lui dedicata nell'Archivio possessori di MEI: <a href="https://data.cerl.org/owners/00014322">https://data.cerl.org/owners/00014322</a>.

L'esemplare in Ambrosiana fu completato con tre volumi di altra provenienza (una descrizione completa si può leggere nel catalogo *online*, <a href="http://ambrosiana.comperio.it/incunaboli/">http://ambrosiana.comperio.it/incunaboli/</a>, impostando una ricerca per ISTC no. (iu00017200).

In MEI si trovano invece le descrizioni dettagliate dei volumi conservati a Perugia <a href="https://data.cerl.org/mei/020038217">https://data.cerl.org/mei/020038217</a>, <a href="https://data.cerl.org/mei/020038217">ht

## Inc. 3(1-2)

Baldo degli Ubaldi, Lectura super V [et] VII Codicis. [in: Lectura super IV-

*IX* ]. Milano 1476

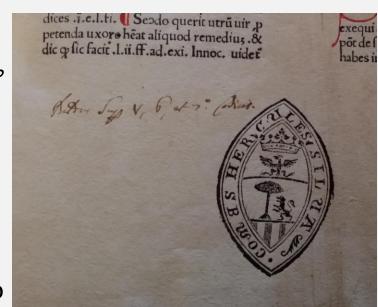




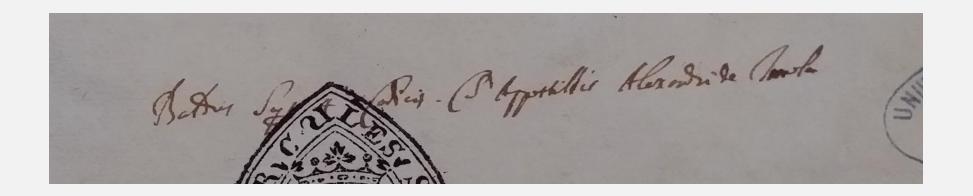
02003817

La nota manoscritta che si legge sul margine inferiore di questo tomo reca una indicazione bibliografica non perfettamente corrispondente al contenuto. Vi si legge infatti *Baldus Sup[er] V, 6 et 7° Codicis* mentre il tomo non contiene il commento al Libro sesto.

Era un errore? Quando fu scritta quella nota? Datarla non è facile, ma è assai probabile che venisse redatta prima che Ercole Silva prendesse possesso dei volumi, giacché egli possedette tutti i tomi, incluso dunque il commento al Libro VI, legato separatamente. Un esame degli esemplari che sono in Biblioteca Ambrosiana potrebbe forse fornire qualche indizio in più.

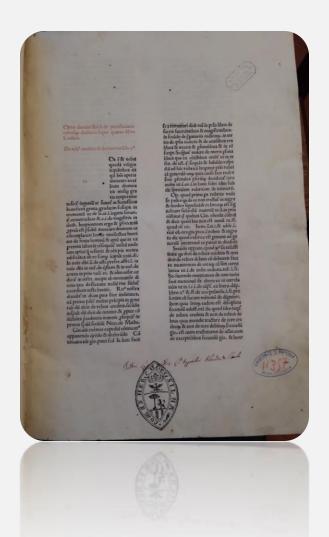


C'è da dire che anche la nota apposta sul tomo dove è il commento al libro IV è imprecisa (per difetto) e fuorviante: *Baldus Sup[er] 4° Codicis. Cu[m] Appostillis Alexandri de Imola.* 



# Inc. 4(1)

Baldo degli Ubaldi, *Lectura super IV Codicis.* [in: *Lectura super IV-IX*]. Milano 1477



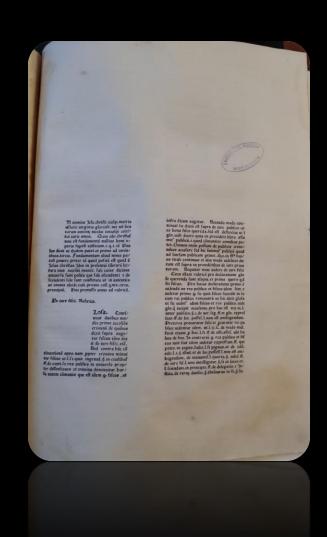
02003817

Nulla si dice dell'opera legata nel mezzo ma che è proprio quella per cui Alessandro da Imola (ovvero Tartagni, 1424-77) scrisse le 'Appostillae': il commento agli ultimi tre libri del Codice (X-XII), non però di Baldo, bensì di Bartolo.

Chiunque fosse a scrivere quelle due note aveva una conoscenza superficiale dei 'Libri legales' e confondeva volentieri (come molti d'altronde) il maestro e l'allievo, ovvero Bartolo e Baldo, accomunati dall'essere i due più famosi giuristi del basso Medioevo. Questo esemplare del commento di Bartolo ai *Tres ultimi libri Codicis* è rimasto così in certo senso nascosto. Ed è invece un esemplare raro di un'edizione particolare, che presenta varianti rispetto alla precedente e alle successive stampate nel Quattrocento.

## Inc. 4(2)

Bartolo da Sassoferrato, *Lectura super tribus ultimis libris Codicis*. Mantova 1476



02003821

Unica, tra le tredici edizioni che di questo testo si stamparono nel Quattrocento, questa edizione rinunciava a un magnifico prologo, tanto poetico quanto, probabilmente, spurio (Mari 2014). Si trattava di un prologo aggiunto a quello che si legge anche qui e che comincia con l'invocazione ai santi e alla Vergine. In quel secondo prologo l'autore introduceva l'opera con una nota personale, circa il proprio stato di salute, nutrendolo con un riferimento biblico che gli serviva per una splendida costruzione retorica: associare l'amore per lo studio e per l'insegnamento al recupero dello stato di salute. Un testo probabilmente aggiunto, così come aggiunte

Un testo probabilmente aggiunto, così come aggiunte erano altre parti di quest'opera che Bartolo non riuscì a concludere appunto perché morì, prematuramente.

Th nomine Jesu christi ciusqa, matris adarie uirginis gloriose, nec no bea torum antomi nicolai totusqa celessa turie amen. Auia ubi christidi non est sundamentu nullius boni osperis supest edificium.i.q.i.cii Dau lus dicat ut ibidem patet et primo ad corinstios. tercio. Fundamentum aliud nemo postes pomere preter id quod positii est quod e Jesus christus. Jdeo in presentii librorii lecstura eius auxilii inuoco, sub cuius dicione unuersa sunnii sunnii sunnii di prominii di prominii

De jure fisci. Rubrica.

20fa. Conti/ nuat duobus mo/ dis.primo occafiõe criminii de quibus dizit fupra auge/ tur fiscus ideo diz it de iure fisci.etč. Sed contra bác co

tinuatione oppo, nam ppter crimina minui tur fiscus ut.l.si quis ingenua. 5. in ciulibus ff.de capti. so. res publica in universo prop/ ter disensiones et crimina diminuitur. bur/ sa autem comunis que est idem 9 fiscus . ut pra de deserto.l.i.b.d.bar.

Explicit lectura per egregium et sapien/ tissimum legum interpretre. Dominum. Bar tolum de saxoserrato. Super tribus ultimis libris Codicis utilissime composita et diges/ ta. Lum additionibus. D. ang. de ubaldis de perusio. suo loco ubiga positis.

Impressa.p me Paulu Johanis de puzpach aDaguntinensis dyocesis Sub annis domini aD. LLLL Izri.die.xvij mensisseptébris.

Mantue feliciter.

L'edizione fu stampata a Mantova da Paul Butzbach (di Magonza), al quale i promotori dell'iniziativa si rivolsero dopo un primo tentativo fallito di realizzarla a Padova (Canova 2004).

In questa edizione il commento di Bartolo si vedeva incrementato delle aggiunte di Angelo degli Ubaldi (fratello di Baldo), mentre le aggiunte del contemporaneo Tartagni, che nelle edizioni successive comparivano insieme a quelle di Angelo, qui vennero stampate a parte.

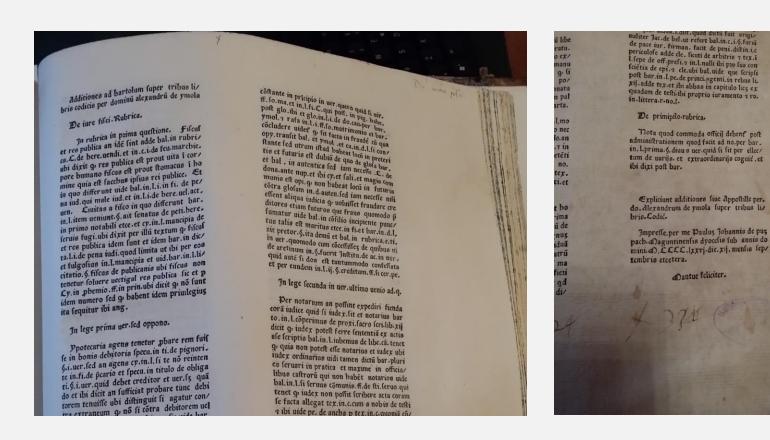
Cfr.: Panzanelli Fratoni 2018b.

# Inc. 4(3)

Alessandro Tartagni, *Apostillae ad Bartolum super tribus libris*. Mantova 1476



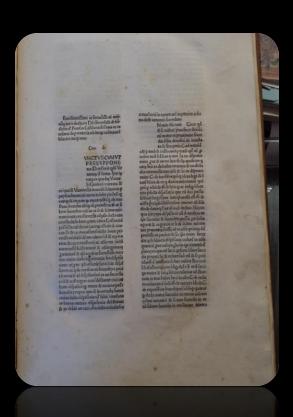
02003822



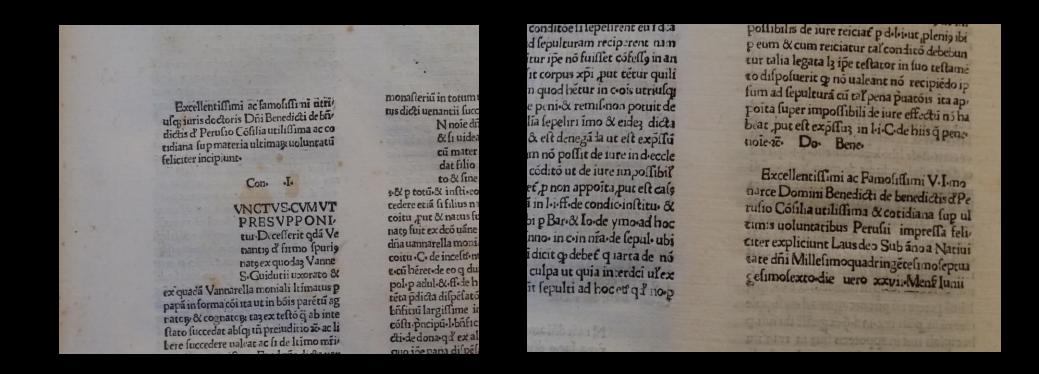
Incipit, explicit e colophon delle Appostillae ad Bartolum super tribus libris di Alessandro Tartagni.

### Inc. 5

Benedictus de' Benedictis (Capra), *Consilia super materia ultimarum voluntatum*. Perugia, 1476



02012513



Incipit, explicit e colophon della raccolta di Consilia del giurista perugino Benedetto de' Benedetti, detto Il Capra (pare per la voce sottile che lo contraddistingueva). Tra le prime edizioni a stampa realizzate a Perugia.



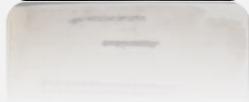




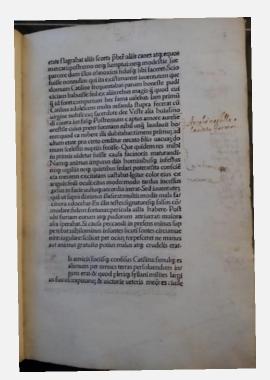
Particolari della legatura originale in assi di legno, con frammenti di manoscritto musicale usati per rafforzare il dorso.

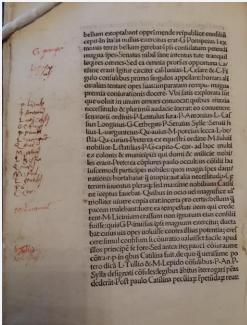
Gaius Sallustius Crispus, Opera. Roma, 1482

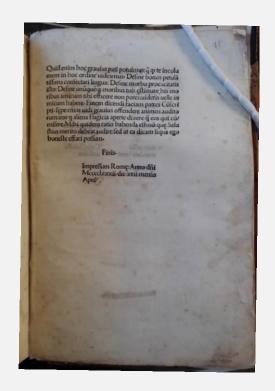












Particolari dal dorso, antiche note marginali e colophon

Leo I, *Sermones* [et al.]. Venezia, 1482

Ioannis Andree, Epifcopi Alerienfis , Ad fummum Pontificem, Paulum, ii, Venetum, Epiftola,

Hus mibi pare beztifime Daile, il. Venere Poirfex Maxime fan chras andreas urmium reliuit vet imperita forfiran andemi re antiacia in met maint en mitaria met manifelalis mente trap ontifimam nedeciarem pie feipière preciofermeite his qual regieme sugultura metabolistique feipière preciofermeite his qual regieme sugultura metabolistique feipière preciofermeite his qual regieme sugultura metabolistique fue un control de la control de

Crown red Cugalog Comments ar min of applicate on home to the think a position of boston of bettern

Isidorus Hispalensis, *Etymologiae*. Venezia, 1483





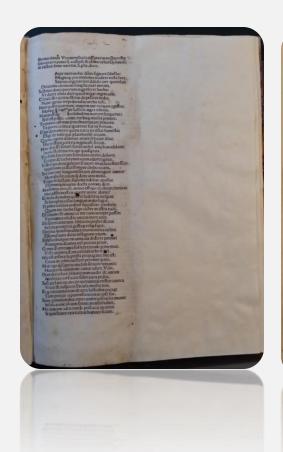
Flavius Blondus. *Historiarum ... decades*. Venezia, 1484



#### Inc. 10-11

Tibullus, *Elegiae*. Catullus, *Carmina*. *Venezia*, 1487.

Propertius, *Elegiae*. Venezia, 1488





02003921; 02003749

Silius Italicus, *Punica*. Venezia, 1492

02003750

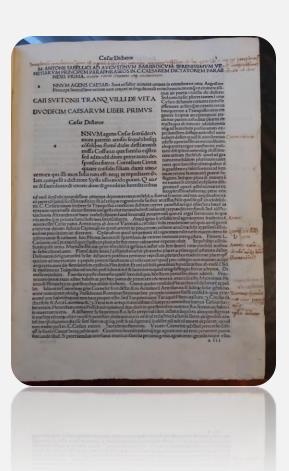
Primus

Liber

Reier arms. Dropoline et que su primer la decitarem offidiraperiro le de frepurum berlinition et que su primer la decitarem offidiraperiro le de frepurum berlinition et que su primer la decitarem offidiraperiro le de frepurum berlinition and consideration de la composition del la composition del la composition de la compositation della composition della composition della composition dell

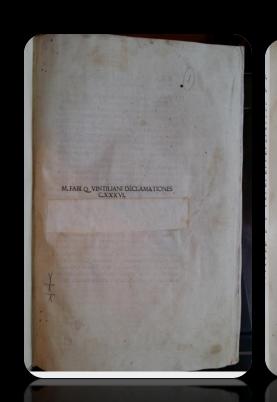
Quartifique dia qua side porret are ferrarum formuna apatrem mare finility luratifique in feedur connenta parrum a finility luratifique in feedur connenta parrum a finility luratifique in feedur connenta parrum sidomi fregere ducescate jumpus enfs For placidam fuafit temerado rispere pact connenta parrum a finility serio, a feedur partum substantia parrum santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal parrum antiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a serio del procupar a serio del procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a serio del procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar personal procupar a santiquitas credidi. Poetre flatin poll maxima procupar a santiquita credidi. Poetre flatin poll maxima procupar a santiquita credidi. Poetre flatin poll maxima procupar a servici sonti polluta credita servici procupar a santiquita credita polluta credita servici procupar a servici s

Suetonius, Vitae XII Caesarum. Venezia, 1493



### Inc. 14(1)

Quintilianus, *Declamationes* minores. Parma, 1494



MARCI FABI O VINTILIANI DECLAMATIONES TRACTATAE INCIPIVNT. EX Declamatione X cuciamus; submisit raptorem; habuit enim causam Xucuimus(ubmite appeteren habile enir caslam
e under honoren uinjus competebart nothar flu
fabroueri alter na poterar. Si neeraa populi salcia
non profelle palum fenentue effencierem die thi
fuffe uel fecuntarem uel indiguacionem. Nemo eft
eam artogans fui zellmater si uzerefaturs al comitis az perioculum
fontiurus humanistain non malis fine adaerisose effei hee de incertis indicis dicerem. Quid fi ad fecuritates & indignationes accidit metus manifelti erat no futuram facerdotem filiam tuam. Forte argumen ntife falli dia poffuet utaju neri dici famoqua de fe loquif. Quis en i loquebarta poquulas qua reforma fedurus era repopulas cum de confinis confeniius traunores de fe quifq dicis bac hetaboc eli dicere bace faciament di fina funza consisti famoque qle quod mitari diunera una rindiguare nel si in comitis plus fempera pusperes poffensi ormitis poffunt copo nel trar negi in cuchi so que humanam continent utam domina pecunia ell. Latus poffule bisiose, munerafiores familias ue-fras sporabissis magni patrem ciutatas corapabant domus ueltra; ingene pondus argenti pertitinget coulos, Sed bac intra prinatum us lentera uni podabit quentiasti en campant fipedabitar innocentar i fi desforfato gatate quos pono parum noba silerti pia tenutiasubi ta tellam pauperes feruntistum librat caica quis cogitato fosprebis que firet tum omnid quam fingula facitis iniutum. At tamè in ceteries petremes magditarta delocuap protuncias politica titoria su entres su petrates modaritar tad docua protuncias politica titoria un entres discontine del protunto per petremes magditarta delocuap protuncias politica titoria une enercafisprefit un contratto delocuap protuncias politica titoria une enercafisprefit del protunto del pr taffe falli ifta possunt utiq ueru dicit famasquæ de se loquit. Quis eni Hiry dans mellen state and seek production in market and the seek production and the seek production and the seek production and seek production a

### Inc. 14(2)

Ermolao Barbaro, *Castigationes Plinianae*. Venezia, 1493-94

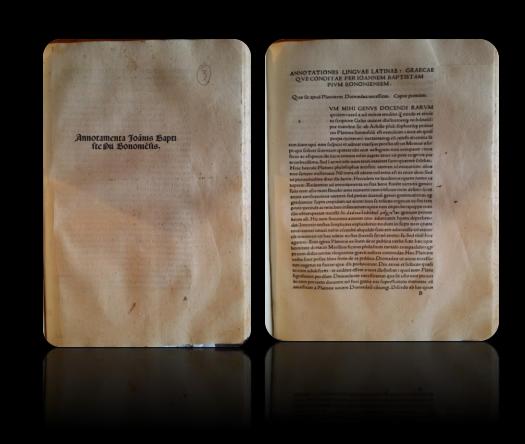


Hermolat Barbari Patricii Venesi P. Aquileienfis in Caligationes Plinianastad Alexandrum for postificem maximum pracfatio.

VI leutherstrouse fast Regiben infortheast Alexander Sent position Mattimustures of confidential microactive for stories of an artist stories of a superior of confidential microactive for stories of a superior of the September of the September

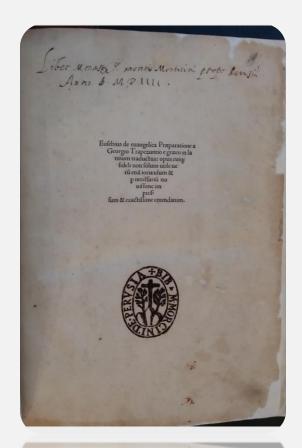
# Inc. 14(3)

Pio, Giovan Battista, *Annotamenta*. Bologna, 1505



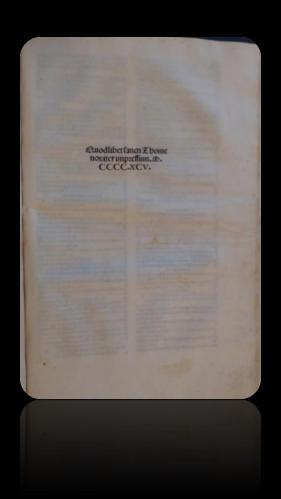
### Inc. 15(1)

Eusebius Caesariensis, *De evangelica* praeparatione. Venezia, 1497



# Inc. 15(2)

Thomas Aquinas, *Quaestiones de duodecim quodlibet*. Venezia, 1495



Giovanni Antonio Campano, *Opera*. Roma, 1495



TIME OF THE PROPERTY.

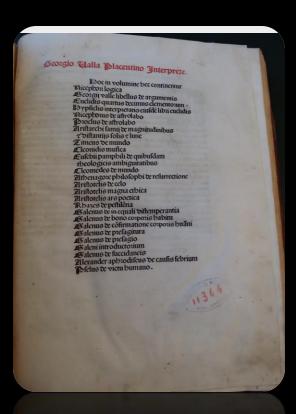
Nato nelle vicinanze di Caserta, Giovanni Antonio Campano giunse a Perugia intorno al 1452, accolto nella corte dei Baglioni. Fu presto chiamato a insegnare materie letterarie nello Studio perugino, e suoi allievi furono anche gli umanisti Francesco Maturanzio (1443-1518) e Jacopo Antiquari (1444-1512). La sua produzione spaziò in tutti i generi della letteratura umanistica; del soggiorno perugino furono frutto varie orazioni poesie e una storia di Braccio (*Historia Brachii Fortebrachii principis Perusini*) che Pompeo Pellini avrebbe poi reso più accessibile facendone la traduzione in italiano.

L'edizione della raccolta completa delle opere di Campano, stampata a Roma da Silber nel 1495, fu messa a punto dall'umanista Michele Ferno in collaborazione con l'Antiquari (all'epoca già celebre segretario degli Sforza a Milano).

Una iconica rappresentazione del nome dell'autore andò ad arricchire un singolare frontespizio che era anche la celebrazione delle opere scritte nei tanti generi praticati. Un gioco ripreso anche dal primo possessore del volume, forse da ricondursi a un membro della illustre famiglia dei 'cripto-signori' della città.

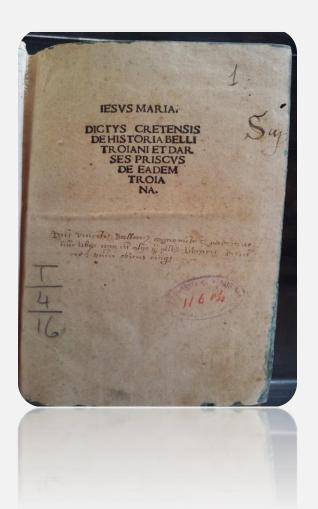
Cfr. *Maestri, insegnamenti e libri* 2009, sch. 51 (pp. 146, 162-163).

Nicephorus [et al.], *Logica* [et al.]. Venezia, 1498



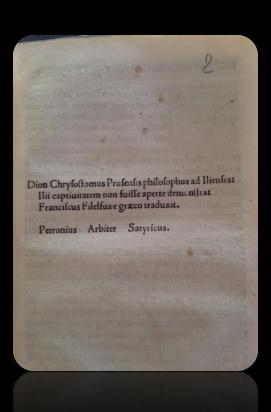
### Inc. 18(1)

Dictys Cretensis, *Historia Troiana*. Venezia, 1499



### Inc. 18(2)

Dio Chrysostomus, *De Troia non capta*. Petronius Arbiter, *Satyricon*. Venezia, 1499



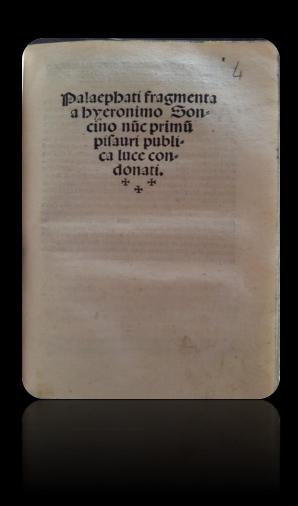
### Inc. 18(3)

Pomponio Leto, *De Romanae urbis vetustate*. Roma, 1510



# Inc. 18(4)

Palephatus, Fragmenta. Pesaro, 1511



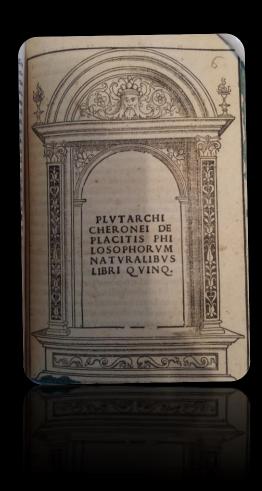
### Inc. 18(5)

Dionysius Periegetes, *De situ orbis*. Ferrara, 1512



# Inc. 18(6)

Plutarchus, *De placitis philosophorum*. Roma, 1510



### Inc. 19(1)

Thomas De Vio, In Praedicabilia Porphyrij praedicamenta, & libros posteriorum analyticorum Aristotelis castigatissima commentaria. Venezia 1575



Si trova descritta qui questa edizione del tardo Cinquecento perché insieme a essa, e ad altre edizioni stampate nel corso del secolo, si trova anche l'esemplare di una edizione stampata nel Quattrocento (1499) in un'interessante miscellanea che tiene insieme i commenti ad Aristotele di quattro filosofi di scuola e epoche diverse: il domenicano Tommaso De Vio (1469-1534), il francescano Giovanni Duns Scoto (1265-1308), l'agostiniano Egidio Romano (1243-1316) e ancora il francescano, allievo di Scoto, Antonio Andrés (m. 1320 ca.).

L'ordine con cui sono presentati nella miscellanea, che non corrisponde a quello delle date di stampa dei volumi, sembrerebbe prestarsi a interpretazioni.

La miscellanea fu evidentemente allestita non subito, non solo perché le edizioni furono stampate in anni diversi di un ampio arco di tempo (1499, 1512, 1523 e 1575) e dunque gli esemplari necessariamente furono conservati individualmente. Soprattutto in essi si riscontrano numerose tracce di possesso individuali, presenti cioè in un esemplare e non negli altri. Tra questi spicca il timbro degli Olivetani che è presente non solo sull'opera legata in apertura (dove in genere

si trova quando la miscellanea è formata subito dopo la stampa dei volumi) ma su tutti e quattro i libri; nel volume legato in seconda posizione, esso è di un altro tipo, di formato ridotto, peraltro assai meno frequente in tutta la collezione.





L'ovale del timbro della biblioteca dei monaci Olivetani di Perugia, già di dimensioni non piccole, fu apposto per ben due volte sul frontespizio dell'esemplare legato in apertura, ad affiancare il tondo che incornicia la pretesa 'vera immagine' del filosofo: VERA ARISTOTELIS STAGIRITAE EFIGIES PERIPATETICAE DISCIPLINAE PRINCIPIS.

Forse furono l'efficacia comunicativa di questo frontespizio e il prestigio dell'autore del commento (Tommaso de Vio fu uno dei filosofi più rappresentativi della cosiddetta Seconda Scolastica), a far decidere per mettere questo esemplare (il più tardo cronologicamente) in apertura della miscellanea.

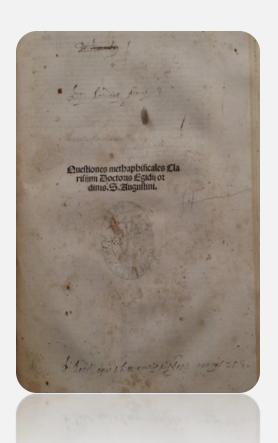
### Inc. 19(2)

Ioannes Duns Scotus, *Quaestiones utilissimae* super libros priorum [... et] posteriorum. Venezia, 1512



### Inc. 19(3)

Aegidius Romanus, *In quosdam Aristotelis metaphysicorum locos quaestiones.* Venezia, 1499

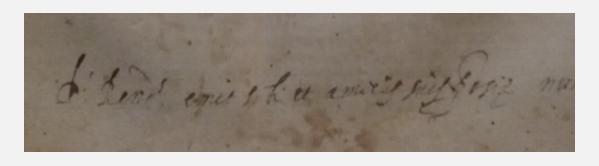


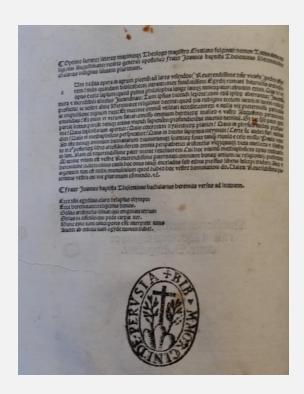
Tre note manoscritte si leggono sulla pagina del titolo, due sopra, una sul margine inferiore. La prima, depennata, riporta il nome di Leonardo, seguita da quella di

In quest'ultima si trova notizia dell'acquisto del volume insieme al concetto, squisitamente umanistico, della condivisione del suo possesso.

Scrive infatti don Benedetto (forse un Olivetano) che comperò il libro per sé e i suoi amici:

"D[ominus] Bene[dictu]s emit sibi et amicis suis",

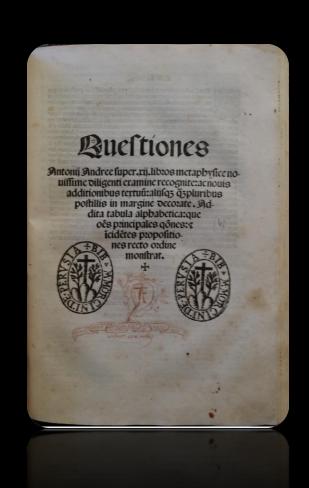




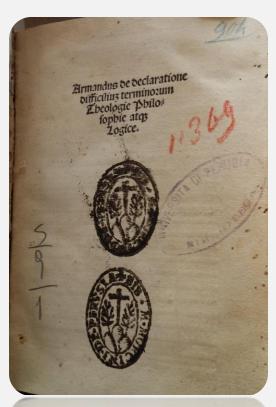
Il timbro della biblioteca generale del monastero degli Olivetani fu apposto poi sul verso, sotto la dedicatoria.

# Inc. 19(4)

Antonius Andreae, Quaestiones super 12 libros metaphysicae, 1523



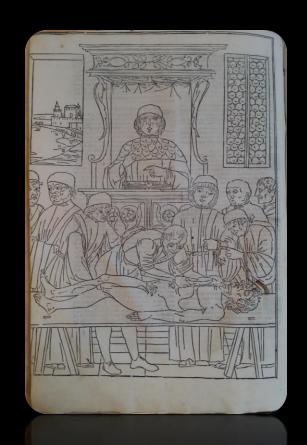
Armandus de Bellovisu, De declaratione difficilium terminorum tam theologiae quam philosophiae ac logicae. [Lyon], 1500



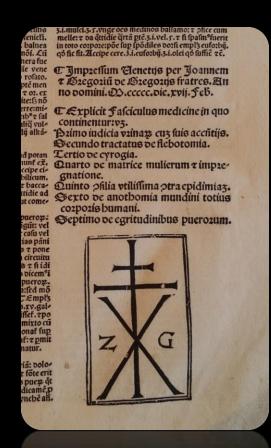


# Inc. 21(1

Joannes de Ketham, *Fasciculus medicinae*. Venezia, 1500/01



Il *Fasciculus medicinae* che va sotto il nome del medico tedesco Joannes Ketham (XV sec.) si compone di una serie di opere, in parte da lui composte, e composite con testi di autori precedenti, come Pietro da Tossignano (m. 1401) e Mondino de' Liucci (sec. XIII-XIV). L'elenco delle opere, e parzialmente quello degli autori, è incastonato tra il colophon e il marchio editoriale dei fratelli De' Gregori, cui si deve la stampa di questa opera, resa celebre da una serie di xilografie a piena pagina, tutte di grande qualità.



Impressum Venetijs per Ioannem et Gregorium de Gregorijs fratres. Anno Domini. M.ccccc. die xvij. Feb.

Explicit fasciculus medicine in quo continentur, videlicet:

Primo iudicia urinarum cum suis accidentijs. Secundo tractatus de flobotomia. Tertio de cyrogia.

Quarto de matrice mulierum et impregnatione.
Quinto consilia utilissima contra epidemiam.
Sexto de anothomia Mundini totius corporis humani.
Septimo de egritudinibus puerorum.

Di tutte queste opere l'esemplare conservato nella Biblioteca del Dottorato di Perugia si presenta in gran parte privo, mancano infatti proprio i testi attribuiti a Ketham, stampati nella prima metà del volume (a1-c4), e con esso quasi tutte le splendide xilografie che lo ornano.

Resta però quella che accompagna l'Anatomia di Mondino de' Liucci, sesta opera della raccolta, seconda in questo esemplare, che si apre infatti sulla pagina assai meno ricca, dov'è l'*incipit* dell'opera di Pietro da Tossignano (nell'indice citata come anonimi *consilia contra epidemiam*).

# Inc. 21(1

Petrus de Tussignano, *Consilium* [in: Joannes de Ketham, *Fasciculus medicinae*. Venezia, 1500/01], c5r-d2r



Mundinus, *Anathomia* [in: Joannes de Ketham, *Fasciculus medicinae*. Venezia, 1500/01], d2v-f4r



Il *Fasciculus medicinae* si presentava come una sorta di piccola enciclopedia medica, con testi relativi a diverse malattie, che il possessore di questo esemplare lacunoso cercò di ripristinare legandolo con altri esemplari di opere sempre su tema identico o molto vicino.

Il primo è a sua volta una ricca miscellanea editoriale, con testi di tre diversi autori, ma in esemplare -anche stavolta- lacunoso. Due opere legate in fine sono del filosofo Agostino Nifo (m. 1538), riflessioni sulle cause delle calamità del suo tempo e un brevissimo testo (sei carte) in difesa di Averroè.

Bartolomeo Montagnana. *Consilia medica.* Francesco Cavalli. *De theriaca.* Antonio Cermisoni. *Consilia medica.* Venezia, 1499



Stampata sul finire del secolo, la miscellanea editoriale si presentava come una piccola enciclopedia medica, con opere di diversi autori a coprire vari aspetti della scienza medica, a partire dai consigli del famosissimo Bartolomeo Montagnana (ca. 1380-1460) al trattato sulle acque termali (de Balneis patavinis) e sulla composizione degli antidoti, per chiudersi con il trattato sulla celebre *Teriaca*, tra i più famosi composti medici, usato come antidoto, o anche come panacea per tutti i mali.

Confilia Adagistri Bartholomei Adontagnane.

Tractatus ve theriaca:a frácisco caballo edit?

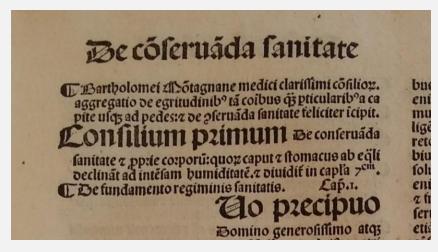
Tractatus tres de balneis patavinis.

Consika Bni Antonii Cermisoni.

Anthidotarium eiusdem.

Be compositione et Bosi medicinarum.

La raccolta di testi è bene illustrata nella pagina di apertura, un protofrontespizio in cui sono riassunti in elenco i titoli delle diverse opere contenute nel volume. "De conservanda sanitate" ovvero [trattato] sul come conservare la salute. È il primo di una serie di consigli medici scritti da Bartolomeo Montagnana così riassunti nel titulus qui riprodotto: "Bartholomei Montagnane medici clarissimi consiliorum.



Aggregatio de egritudinibus tam communibus quam particularibus a capite usque ad pedes et conservanda sanitate feliciter incipit" ovvero: Raccolta dei consigli di Bartolomeo Montagnana, medico famosissimo, sulle malattie tanto comuni quanto particolari, da quelle che colpiscono il capo a quelle che toccano i piedi, e comincia qui felicemente il modo di conservare la salute.

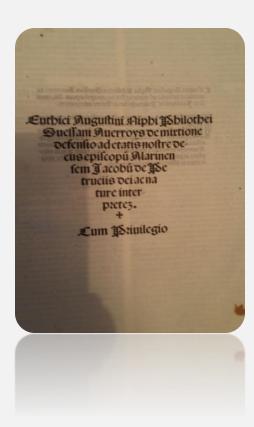
Di questa raccolta di testi si conservano nell'esemplare perugino solo le opere di Montagnana (mancano cioè i testi di Cavalli e Cermisoni), il libro è lacunoso come lacunoso è quello legato in apertura all'intero volume miscellaneo.

Dati materiali fanno poi supporre che esso venisse composto molto presto, negli anni immediatamente successivi all'opera più tarda che vi è legata (1505). È pertanto lecito ipotizzare che i libri lacunosi fossero tali già all'epoca, che di quelle due miscellanee editoriali fossero stati acquisiti solo alcuni fascicoli (piuttosto ne venissero perduti quelli oggi mancanti), e che tali fascicoli vennero subito raccolti tutti insieme a formare il volume così come oggi si conserva.

Agostino Nifo, *De nostrarum calamitatum causis*. Venezia, 1505



Agostino Nifo, *Averroyis de mixtione defensio.* Venezia, 1505



## Inc. 22

Baglione Montevibiani, Repetitio Authenticae Ex causa, Cod. De liberis praeteritis vel exheredatis. Perugia, 1500



A Francesco Cartolari si deve la pubblicazione di questo breve ma importante lavoro del giurista perugino Baglione Montevibiani, celebre avvocato concistoriale, di cui si pubblicava qui il testo di una *repetitio*, cioè una lezione ripetuta, si potrebbe dire di approfondimento che i docenti erano tenuti a tenere su temi di particolare interesse. In questo caso sui figli esclusi dalla successione (*praeteritis*) ovvero diseredati (*exhaeredatis*) in base al dettato della norma per come contenuto nel testo delle Novellae (Authenticum).

L'importanza di questa edizione sta anche nell'essere la prima edizione realizzata a Perugia da quello che è considerato il primo editore perugino, Francesco Cartolari. La stampa in realtà era arrivata a Perugia assai prima, già nel 1471, e vi aveva prodotto un buon numero di edizioni, molte delle quali legate agli insegnamenti universitari, e del diritto in particolare. Si trattò di una prima stagione, durata poco più di un decennio, in cui a stampare a Perugia, come in molte parti d'Italia, furono mastri artigiani venuti dalla Germania.

Chiusa quella prima stagione intorno al 1482, a Perugia non si stampò più nulla fino verso la fine del secolo quando Francesco di Baldassarre, cartolaio (ovvero venditore di pergamena) iniziò la sua attività di editore.

Be liberis preteritis.

tisd

Dene

bene

bere

cede

pore

capt

beca

bicf post bo

1318

gg.i qoi

gl.i. est ir

mõ

app

mue

TIta autética ex cá fuit repetita per celeberrimű iuris vtri usis interpetrem dominum balionum de nobilibus de mon te vibiano de perusio aduocatum concistorialem Boctorez summe bonitatis z consilis qui bac tempestate. As aximus

inter ceteros perufie babetur.

Æ causa propter sui bre suitatem seiplas sumat ista auc. Que th licz bre

uis fit in ter. no tamen breuis é

in materia. Et viuidi potest in

tres partes. An paima enim po nit unuz victü. In scoa illud vi ctü limitat z restrigit. In tertia vnü vubium remouet scoa ibi. Quátü tertia ibi. Letera nagz. TEt venit ista auc.ad.l.C.vt quida antiqui vicebat quos

bic Bar. refert z sequif cum quibus et suit glo. in verbo sub stantie. in. l. C. lz Bar. de ea no faciat mentione corrective vt corrigat tex. C. qui dicit de exberedata filia vt non teneas ad legata sed frerita sic. od bec anc. Lorissit volés q z im

ad istam. q. uide etia no. per Bal.in.l.fi.j.de codicil.in ulti ma col.i vii. 53 pone q testatoz zc. cu quo ibi transit Saly. zidem Bal.in.l.titia.ff.de inossi.testa. Et tenementi illam

ultima limitationem ad istam qua tradit Ange.in.d.consi.

2 Bal.in.d.l.si fili" quest multu notabilis v satis incognita.

L'aus v gloria p isinita secula omnipotenti Beo glorio
sistime v semper virgini eius matri intemerate Abarie:bea

toqs Wieronymo z omnibus fanctis Amen quorum auspi tis attigimus finem buius lecture presentis anni. Ale.cccc, lrv.die.riii, augusti.

Finis.

CImpressa perusie sumptibus a viligentia Francisci baldasaris bibliopole de perusio. Anno domini. Ascecce. vie expinouembris.

A B C Omnes sunt duerni.

Di questa edizione si conoscono oggi soltanto sei esemplari, di cui quello conservato all'Università di Perugia faceva parte di una bella raccolta privata, messa insieme da Renzo Macellari (il cui nome si legge nell'ex-libris applicato ai volumi) e dal fratello Leonardo (psichiatra ben noto e apprezzato in città).

La collezione si caratterizza per una attenzione alla storia locale, conservando numerose edizioni di autori umbri, o stampate in Umbria, e un piccolo nucleo di manoscritti (ca. 60), oggi conservati tra la Biblioteca centrale e il Fondo antico.



## Tavola di collazione

Coll. = collocazione attuale (inteso Sala del Dottorato)

già = collocazione precedente (con la quale i volumi si trovano citati in lavori apparsi tra 1997 e 2019)

Autore - Titolo (abbr.) - anno di stampa

ISTC, MEI e TEXT-inc = identificativi dei record che descrivono, rispettivamente, l'edizione, l'esemplare e la descrizione analitica del testo; l'asterisco accanto al nr. Text-inc connota i testi le cui descrizione sono state integrate, o anche esclusivamente inserite sulla base di esemplari dell'Università di Perugia.

Aleph = identificativo del record nel catalogo generale d'Ateneo (da cui partono i link attivi alle basi di dati principali, quelle qui citate più il *Gesamtkatalog der Wiegendrucke* e, occasionalmente, i cataloghi di altre raccolte significative).

Coll.	già	autore	titolo	anno	ISTC	TEXT-inc	MEI	aleph
Inc. 1	8	Augustinus	De civitate Dei	1470	ia01232000	tia01232000	02003803	952284
Inc. 2	3	Clemens V	Constitutiones	1473	ic00715000	tic00715000*	02003748	952123
Inc. 3(1) Inc. 3(2)	9	Baldo degli Ubaldi	Lectura super V [et] VII Codicis	1476	iu00017200	tiu00017200*	02003817	952375; 952659, 952661
Inc. 4(1)	10(1)	Baldo degli Ubaldi	Lectura super IV Codicis	1476	iu00017200	tiu00017200*	02003820	952375; 95237 6
Inc. 4(2)	10(2)	Bartolus de Saxoferrato	Super tribus ultimis libris Codicis	1476	ib00204700	tib00204700*	02003821	952590
Inc. 4(3)	10(3)	Alessandro Tartagni	Appostillae ad Bartolum	1476	it00018600	tit00018600*	02003822	952604
Inc. 5	13	B. de' Benedictis (Capra)	Consilia super materia ultimarum voluntatum	1482	ib00305400	tib00305400*	02012513	952904
Inc. 6	5	G. Sallustius Crispus	Opera	1482	is00070000	tis00070000*	02003793	952261
Inc. 7	14	Leo I papa	Sermones	1483	il00134000	til00134000	02004000	952379
Inc. 8	12	Isidorus H.	Etymologiae	1484	ii00184000	tii00184000	02003989	952758
Inc. 9	15	F. Blondus	Historiarum ab inclinatione Romanorum Imperii	1487	ib00699000	tib00699000	02003912	952908
Inc. 10	16	A. Tibullus	Elegiae	1487	it00371000	tit00371000	02003921	951901

Coll.	già	autore	titolo	anno	ISTC	TEXT-inc	MEI	Edit16 CNCE	aleph
Inc. 11	2	S.A. Propertius	Elegiae	1488	ip01018000	tip01018000	02003749		925878
Inc. 12	1	Silius Italicus	Punica	1492	is00508000	tis00508000	02003750		952345
Inc. 13	4	G. Suetonius T.	Vitae XII Caesarum	1493	is00824000	tis00824000	02003751		952146
Inc. 14(1)	21(1	M.F. Quintilianus	Declamationes	1494	iq00022000	tiq00022000	02003859		435496
Inc. 14(2)	21(2	E. Barbaro	Castigationes Plinianae	1493- 94	ib00101000	tib00101000	02003868		268301
Inc. 14(3)	21(3	G.B. Pio	Annotamenta	1505				32585	
Inc. 15(1)	7(1)	Eusebius Caesariensis	De evangelica praeparatione	1497	ie00122000	tie00122000	02004686		952278
Inc. 15(2)	7(2)	Thomas Aquinas	Quaestiones	1495	it00189000	tit00189000*	02004694		952283
Inc. 16	6	G.A. Campano	Opera	1495	ic00073000	tic00073000	02003813		952124
Inc. 17	11	Nicephorus	Logica	1498	in00044000	tin00044000	02003829		952301
Inc. 18(1)	20(1	Dictys Cretensis	Historia Troiana	1499	id00187000	tid00187000	02003895		432823
Inc. 18(2)	20(2	Dio Chrysostomus	De Troia non capta	1499	id00208000	tid00208000	02004919		442048
Inc. 18(3)	20(3	Pomponius Laetus	De Romanae urbis	1510				30290	409119

Coll.	già	autore	titolo	anno	ISTC	TEXT-inc	MEI	Edit1 6 CNCE	aleph
Inc. 18(4)	20(4)	Palephatus	Fragmenta	1511				3296 8	389260
Inc. 18(5)	20(5)	Dionysius Periegetes	De situ orbis	1512				1725 2	409091
Inc. 18(6)	20(6)	Plutarchus	De placitis philosophorum	1510				3030 0	409078
Inc. 19(1)	22(1)	T. De Vio	In praedicabilia Porphyrii	1575				1696 8	320140
Inc. 19(2)	22(2)	I. Duns Scotus	Quaestiones utilissimes	1512				1786 1	320455
Inc. 19(3)	22(3)	Æ. Romanus	In quosdam Aristotelis metaphysicorum locos quaestiones	1499	ia00086000	tia00086000*			432763
Inc. 19(4)	22(4)	A. Andreae	Quaestiones super 12 libros metaphysicae	1523		tia01058000*			279185
Inc. 20	19	A. de Bellovisu	De declaratione difficilium terminorum	1500					952910
Inc. 21(1)	18(1)	J. de Ketham	Fasciculus medicinae	1500		tik00016000*			432486
Inc. 21(2)	18(2)	B. Montagnana	Consilia medica	1499		tim00816000			952998
Inc. 21(3)		A. Nifo	De nostrarum calamitatum causis	1505				4709 9	465892
Inc. 21(4)	-	A. Nifo	Auerroys de mixtione defensio	1505				3294 5	954448
Inc. 22	17	B. Montevibiani	Repetitio Authenticae ex causa	1500		tim00855600*	02003913		952897

### Strumenti e risorse generali

Banche dati specializzate e progetti in corso (1)

#### **ISTC: Incunabula Short Title Catalogue**

https://data.cerl.org/istc/ search

#### GW: Gesamtkatalog der Wiegendrucke

https://www.gesamtkatalogderwiegendrucke.de/

#### **TEXT-inc:** A *corpus* of texts printed in the 15th century

http://textinc.bodleian.ox.ac.uk/

#### **MEI: Material Evidence in Incunabula**

https://data.cerl.org/mei/\_search

### 15cBOOKTRADE Project: <a href="http://15cbooktrade.ox.ac.uk/">http://15cbooktrade.ox.ac.uk/</a>

pagine utili per l'esame degli esemplari

http://15cbooktrade.ox.ac.uk/reading-practices/

http://15cbooktrade.ox.ac.uk/distribution-use/mei-fields/

### Bibliografie e cataloghi (2)

(una selezione delle principali risorse)

#### 1908-2007

**BMC:** Catalogue of books printed in the XVth century now in the British Museum [poi British Library]. 13 parts. London, 't Goy-Houten, 1963-2007 (Pts I-IX reproduced from the working copies of the original edition (London, 1908-62) annotated at the Museum [poi Library])

#### 1925-38; 1968-

**GW**: *Gesamtkatalog der Wiegendrucke*. Bd. I [etc.] Stuttgart, etc., 1968- [in progress]. (Vols. 1-7 reproduced with additions and corrections from the original edition (Leipzig, etc., 1925-38). [sviluppata a parte il databse versione *online*, vedi sopra]

#### 1943-81

IGI: Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia, compilato da T.M. Guarnaschelli e E. Valenziani [et al.]. 6 voll. Roma, 1943-81

#### 1981-2014

CIBN: Bibliothèque Nationale de France. Catalogue des incunables. T. I (Xylographes, A-G); T. II (H-Z). Paris, 1981-2014.

#### 1988-2005

**BSB-Ink**: *Bayerische Staatsbibliothek Inkunabelkatalog*. Bd. 1-6. Wiesbaden, 1988-2005 [*online*: https://inkunabeln.digitale-sammlungen.de/start.html]

#### 2005

**Bod-inc**: A catalogue of books printed in the fifteenth century now in the Bodleian Library. 6 vols. Oxford, 2005. [**Bod-inc** online: http://incunables.bodleian.ox.ac.uk/home]

#### Selezione di studi

Frammenti musicali del Trecento nell'incunabolo Inv. 15755 N.F. della Biblioteca del Dottorato dell'Università degli Studi di Perugia, a cura di Biancamaria Brumana e Galliano Ciliberti. [Firenze]: Olschki, 2004.

Andrea Canova, *Paul Butzbach e Gaspare Siliprandi in due nuovi documenti mantovani (1476-1477)*, in: *Margarita amicorum. Studi di cultura europea per Agostino Sottili*. Milano: Vita e Pensiero, 2004, pp. 179-190.

Julia Gehring - Oliver Huck -Carlo Bosi, *La notazione italiana del Trecento*, in "Rivista Italiana di Musicologia", Vol. 39, No. 2 (2004), pp. 235-270. Stable url: <a href="https://www.jstor.org/stable/24324614">https://www.jstor.org/stable/24324614</a>.

Annalisa Bigazzi, I Montevibiani. Una famiglia di giuristi. Marsciano: Comune di Marsciano, 2005.

M. Gozzi - A. Ziino, *The Mischiati fragment: a new source of Italian Trecento music at Reggio Emilia*, in *Kontinuität und Transformation in der italienischen Vokalmusik zwischen Due- und Quattrocento. Bericht über die Tagung in Jena vom 1.-3. Juli 2005*, hrsg. von Oliver Huck, Sandra Dieckmann, Signe Rotter-Broman und Alba Scotti, Hildesheim, Olms, 2007 (Musica mensurabilis, Band 3), pp. 281-314.

Maestri insegnamenti e libri a Perugia. Contributi per la storia dell'Università 1308-2008, a cura di Carla Frova, Ferdinando Treggiari, Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, Milano: Skira, 2009.

La tipografia a Mantova nel Quattrocento, a cura di Andrea Canova, Pasquale Di Viesti. Mantova: Publi Paolini, 2014.

Paolo Mari, Aspetti della vita quotidiana nell'opera di Bartolo, in: Bartolo da Sassoferrato nel VII centenario della nascita: diritto, politica, società. Atti del L Convegno storico internazionale. Spoleto: CISAM, 2014, 667-706.

Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, *La biblioteca antica dell'Università di Perugia. Sala del Dottorato e altre collezioni speciali.* M. Fiore, *Appendice. Il fondo Vanni*, in «Annali per la storia delle università italiane», 16 (2014), pp. 195-217, 218-220.

Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, *Un fondo Monteripido tra le raccolte librarie antiche dell'Università degli Studi di Perugia*, in: *La "libraria" settecentesca di San Francesco del Monte a Perugia*. *Non oculis mentibus esca*, a cura di Fiammetta Sabba, con la collaborazione di Maria Paola Barlozzini. Perugia: Fabrizio Fabbri, 2015, Tomo I, pp. 105-115.

Il cibo e le carte. Testimonianze di storia alimentare nei documenti archivistici e librari dell'Università di Perugia, [mostra a cura di] Sabrina Boldrini, Roberta De Martino, Monica Fiore, Regina Lupi, Brunella Spaterna, Manuel Vaquero Piñeiro; realizzazione mostra virtuale a cura di Roberta De Martino. [Perugia: Università degli Studi – Centro Servizi Bibliotecari – LRCS], 2015.

Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, *The Cartolari family from Perugia. From paper sellers to publishing house*, in *Lux Librorum. Essays on books and history for Chris Coppens*, ed. by G. Proot, D. McKitterick, A. Nuovo and P.F. Gehl. With a preface by D. McKitterick. Mechelen: Flanders Book Historical Society, 2018, pp. 1-15.

Maria Alessandra Panzanelli Fratoni, *Bartolo in tipografia: le edizioni del Quattrocento.* In: *Conversazioni Bartoliane in ricordo di Severino Caprioli.* Sassoferrato: Istituto Internazionale di Studi Piceni, 2018, pp. 105-143.

